

ALESSANDRO FABBRI

«StrayHorns»

Caligola 2157, distr. Ird

A Flower Is A Lovesome Thing / Pomegranate / Haupe / Johnny Come Lately / Lush Life / Isfahan / The Hues / Lotus Blossom / Day Dream / The Star Crossed Lovers / Take The «A» Train.
Fabrizio Gaudio (tr., flic.), Alberto Serpente (corno), Roberto Rossi (trne), Dario Duso (tuba), Maurizio Giammarco (ten., alto), Ares Tavolazzi (cb.), Alessandro Fabbri (batt.). Poggibonsi, 23 e 24-5, 16 e 17-6-11.

Bell'omaggio del batterista fiorentino a Billy Strayhorn, uno dei geni più negletti della storia del jazz. Pur in un contesto fondamentalmente tradizionale, il lavoro si muove in modo molto raffinato, avvalendosi degli ottimi protagonisti, del recupero di alcuni brani poco noti di Strayhorn e dell'intelligente e atipica scelta di arrangiare per un ensemble di fiati pianoless le opere di un pianista. In diversi momenti il ruolo del pianoforte è ricoperto in realtà dalla batteria (per esempio nella parte centrale di *Pomegranate*, nella quale il gruppo sostiene un assolo batteristico particolarmente narrativo) mentre i fiati, in pieno stile Strayhorn-Ellington, costruiscono una trama dalla ricche sfumature timbriche, talmente unitaria da rendere difficile indicare un protagonista, anche se Giammarco inevitabilmente vi spicca, così come il centralissimo basso. In un disco coerente e da ascoltare con attenzione nella sua interezza, spiccano forse la variegata *Haupe*, la sorprendente *Johnny Come Lately* e la straniata *Take The «A» Train*.

Pollastri

STRAYHORNS

alessandro fabbri

maurizio giammarco
ares tavolazzi
roberto rossi